

Missione Cattolica Italiana del Birstal

Ascensione del Signore – Mt 28,16–20

In quel tempo, gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo.»

Parola del Signore

Commento

Oggi è l'Ascensione del Signore. Dopo quaranta giorni dalla sua risurrezione Gesù tornò dal Padre, lascia la terra e va in cielo. E noi? Non abbiamo più Gesù? No! Lui, prima di lasciare i suoi, li rassicura e dice: «Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo.» Ed è vero. Perché Gesù è con noi. Lui è salito in alto per aprire la strada. Ci ha lasciato tanti doni, ci ha riempito il cuore di amore perché noi come Lui rendiamo la vita un regalo per tutti. Immagina

che la chiesa è un corpo intero, ognuno di noi è una parte. Gesù è la testa, e Lui sta in giù in cielo. Noi viviamo della sua vita, anche se siamo ancora quaggiù. Tra questo mondo e il cielo non c'è lontananza perché Gesù è lì ed è qui con noi. Che fortuna! Non siamo soli. Quando vogliamo ascoltare Gesù apriamo il vangelo e troviamo le sue parole. Quando vogliamo nutrirci del suo amore andiamo alla messa e mangiamo il suo Corpo e il suo Sangue. Se vuoi un parere in una faccenda qualsiasi, chiudi gli occhi, vai nel tuo cuore, fai silenzio e chiedi.

Poi aspetta, vedrai che sentirai una risposta dentro di te. La voce di Gesù è lieve, ma certa. Quando qualche tristezza ti prende l'anima, alza gli occhi e guarda in cielo. In quell'immensità si perdono le briciole delle momentanee sofferenze. C'è molto di più che quella spina, c'è il profumo e la bellezza della rosa che porta quella spina. La rosa è l'amore. Offri a Gesù i tuoi dolori, le tue gioie e crescerà in te l'amore. Niente potrà più farti paura, se Gesù è con te.

Domenica di Pentecoste – Gv 20,19–23

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!» Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi.» Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati.»

Parola del Signore

Commento

Cinquanta giorni dopo Pasqua celebriamo la grande festa della Pentecoste. Festa dello Spirito Santo e della nascita della chiesa che continua l'opera di Gesù per mezzo dello Spirito attraverso l'Eucarestia, la Parola, i sacramenti, la preghiera e la vita cristiana. La teofania del giorno di Pentecoste come viene

narrata negli Atti degli Apostoli fa pensare alla creazione del mondo, quando Dio plasmò i cieli, la terra, le acque e poi soffiò lo spirito di vita. Infatti, la risurrezione di Gesù a la venuta dello Spirito danno inizio alla nuova creazione. Dopo la risurrezione di Gesù avvenuta nel silenzio e nell'intimità della Trinità, Gesù appare ai discepoli e soffiando sui di essi e disse: «Ricevete lo Spirito Santo.» Da questo momento in poi, non solo i primi discepoli ma tutti noi cristiani, possiamo vivere la nuova vita nello spirito e così testimoniare Gesù risorto. Certo lo Spirito era attivo dall'inizio del mondo ma con Gesù capiamo che Lui, che scruta ogni cosa, anche le profondità di Dio, vuole essere presente e attivo dentro ogni cristiano e ogni persona di buona volontà. Lo Spirito che è l'Amore si introduce nella vita umana come forza vitale, energia, e ci dà, infatti, un cuore nuovo e ci fa agire secondo l'insegnamento di Gesù: con gioia. Lo Spirito non

ci sforza mai, ma ci attiva, ci fa diventare innamorati di Gesù e del suo messaggio di salvezza-santità. È un dono non solo per noi, è testimonianza per gli altri della grandezza di Dio. Quanti ascol-

tano un cristiano devono poter avvertire, che in certo modo, i suoi occhi hanno visto e le sue mani hanno toccato, dalla sua stessa esperienza religiosa devono ricevere luce e certezza.

Lunedì di Pentecoste – Gv 19,25–27

In quel tempo, stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!» Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!» E da quell'ora il discepolo l'accollò con sé. Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: «Ho sete.» Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: «È compiuto!» E, chinato il capo, consegnò lo spirito. Era il giorno della Parasceve e i Giudei, perché i corpi non rimanessero sulla croce durante il sabato – era infatti un giorno solenne quel sabato –, chiesero a Pilato che fossero spezzate loro le gambe e fossero portati via. Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe all'uno e all'altro che erano stati crocifissi insieme con lui. Venuti però da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua.

Parola del Signore

Commento

La Liturgia odierna, nel suo perenne attirarci fin sulla soglia del mistero che ci viene incontro, invita a contemplare l'icona del Cristo morente che ci offre Maria: «Ecco tua madre!» «E da quel momento – annota l'evangelista – il discepolo che Gesù amava...la prese nella sua casa». Traducendo meglio: «L'accollò nella sua vita, nella sua intimità, tra i suoi beni.» In ciò esprimendo la ricchezza spirituale della maternità di Maria e, al contempo, la necessità, per il credente, di lasciarsi affascinare dalla bellezza della vita nascosta con Cristo in Dio, di cui Maria è primizia. Fare me-

morìa della Vergine Addolorata significa, dunque, fare spazio nel cuore a Maria per volgere in purezza lo sguardo al Cristo trafitto e risorto. Attenzione, però: «fare spazio nel cuore» non è un semplice slancio emotivo, occasionale, di superficie. Tutt'altro: è il volgersi di tutta la vita verso il mistero, concedendosi ad esso senza nulla trattenere per sé. Nessun altro bene né altra intimità se non quella del Cristo, indicata da Maria in quel suo stare ritta sotto la croce, nella fede. Al di là di ogni opposta evidenza. Oggi, nella nostra sosta contemplativa, staremo anche noi sotto la croce, ritti in preghiera, ossia saldi nella fede e pronti a fare spazio nel cuore all'annuncio della risurrezione.

AVVISI

Defunti

Domenica 30 aprile ci ha lasciati la nostra connazionale, Enza Ferrara-Puleo, residente a Laufen. Il funerale è stato giovedì 4 maggio a Laufen. Alla sua famiglia porgiamo le più sentite condoglianze.

Intenzione di suffragio 21 maggio

Maria Scinaldi

Intenzione di suffragio 28 maggio

Salvatore Bibione, Francesca Speziale, Beatrice Bibione, Marianna Bibione, Vito Bibione, Ninfa Bibione

Luce della pace

In questo tempo segnato da guerre e conflitti, la luce della pace di Betlemme risplende nella chiesa del Sacro Cuore di Gesù. Se hai la tua lanterna o qualcosa di simile, puoi portare la luce a casa con te o portarla a un vicino in segno di pace.

Pfarreileitung

P. Pasquale Rega
Laufen, Tel. 076 578 92 66

Orario d'ufficio aperto al pubblico

lunedì 14.00–18.00
martedì 8.30–11.45, 14.00–18.00
mercoledì, giovedì, venerdì 8.30–11.45

Pfarramt/Sekretariat

Röschenzstrasse 39, 4242 Laufen
Tel. 061 761 66 59
mci.birstal@kathbl.ch

AGENDA

Venerdì 19 maggio

Non c'è l'Adorazione

Domenica 21 maggio

11.30 Santa Messa

Mercoledì 24 maggio

16.00 Recita del Santo Rosario

Venerdì 26 maggio

12.15–19.15 Adorazione

Domenica 28 maggio

11.30 Santa Messa

Mercoledì 31 maggio

16.00 Recita del Santo Rosario